

# B: INCIAMPA IL VERONA, DOMINIL PERUGIA

### Anche l'Atalanta demolita dai biancorossi (3-0)

## Splendida realtà la squadra umbra

Niente da fare per i nerazzurri contro il gioco corale e la grande mobilità dei padroni di casa - Bellissimi i tre gol siglati da Pellizzaro, Sollier e Scarpa

**MARCATORI:** Pellizzaro al 20', Sollier al 37' del p.t.; Scarpa al 21' del s.t.

**PERUGIA:** Malizia 6; Nappi 9, Raffaelli 8; Savoia 6, Frosio 8, Tinaglia 7, Scarpa 6, Curi 8, Sollier 8 (Piccoli 20' s.t.), Vannini 8, Pellizzaro, N. 12; Ricci; 14; Marchei.

**ATALANTA:** Cipollini 6; Peracchi 6, Divina 6; Rocca 7, Andena 7, Mastropasqua 6; Vernacchia 6,5 (Gagliardi dal 20' del s.t.), Custinetti 6, Scala 7, Russo 7, Rizzi 6, N. 12; Tamburrini; 14; Lu-

### TOTO

Ascoli-Bologna	2
Cesena-Cagliari	1
Florentina-Lazio	x
Juventus-Ternana	1
L. R. Vicenza-Inter	2
Milan-Verona	1
Roma-Sampdoria	1
Como-Brescia	x
Perugia-Atalanta	1
Pescara-Verona	1
Taranto-Novara	1
Trento-Piacenza	2
Messina-Bari	2

Il montepremi è di 1 miliardo 589 milioni e 527.420 lire. LE QUOTE: al 139 "13" lire 5.717.700; al 4.062 "12" lire 195.600.

pragmaticamente in corsa. Il tiro in diagonale dell'ala bucuva la barriera ed era respinto corto da Cipollini. Pellizzaro con un guizzo felino si avventurava sul pallone trasformando. Ancora più spettacolare il raddoppio al 37'. Raffaelli batteva una punizione in profon-

dità servendo Nappi appostato al limite. Il terzino alzava di prima un pallonetto che Vannini quasi a centro area smistava di testa verso destra. Arrivava di corsa Sollier che d'esterno anticipava l'uscita di Cipollini da posizione angolissima. Due azioni corali, brillanti, sulle quali la difesa nerazzurra non ha avuto neppure il tempo di organizzarsi.

Dopo di che il Perugia ha potuto seguire tranquillo, sfruttando il contropiede e creando senza strafare diverse altre occasioni per tutto il secondo tempo. Il terzo gol arrivava al 21' della ripresa ed era in parte un grazioso regalo di Mastropasqua, che dopo essersi fatto il migliore del suo fino al riposo ha sciupato tutto con alcuni errori clamorosi nella parte conclusiva. Il libero atalantino in fase di disimpegno appoggiava proprio sul piedi di Pellizzaro. Immediato tocco per Nappi e meraviglioso lancio smarcante di quest'ultimo per Scarpa. L'uni scartava Cipollini in sotto alla disperata e quasi dalla linea di fondo infilzava nella porta vuota.

Nient'altro da segnalare, se non che al 20' della ripresa Vernacchia, poco sportivamente beccato da Piccoli, è stato sostituito da Gagliardi, dopo aver già clamorosamente accennato ad andarsene di una iniziativa 5' prima, e che l'Atalanta ha giocato gli ultimi dieci minuti per un grave infortunio a Custinetti.

**Roberto Volpi**

### Gli abruzzesi si sono imposti (2-1) con la velocità e l'accorta tattica di gioco

## Proibito anche per la capolista il terreno del Pescara

### 0-0 senza grandi emozioni tra Como e Brescia

## EQUA DIVISIONE DELLA POSTA NEL PICCOLO DERBY LOMBARDO



COMO-BRESCIA — Conclusione a rete di Bertuzzo: il pallone volerà qualche spanna sopra la traversa.

**COMO:** Rigamonti 6; Melgrati 6, Boloni 5+; Tardelli 6, Fontolan 7, Corbellini 6; Giavardi 6, Correnti 6; Cappellini 6 (dal 38' s.t. Ulivieri), Scanziani 5+, Pozzato 6— (12. Avagliano, 13. Galati).

**BRESCIA:** Borghese 6+; Casati 6, Cagni 6; Fanti 6,5, Colzato 6, Botti 6; Salvi 5, Franzon 6,5, Mielezzi 6 (dal 19' p.t. Altobelli 5), Jacoloni 6, Bertuzzo 6— (12. Murzilli, 13. Sabatini).

**ARBITRO:** Benedetti di Roma 7,5.

**DAL CORRISPONDENTE**  
COMO, 12 gennaio

Il Como ha cercato la vittoria, ma quando in due occasioni più uniche che rare si ha paura di sbagliare, allora bisogna concludere che non si merita di andare oltre il pareggio. Ed il Brescia in divisione dei punti calza a meraviglia, non così per i comaschi poiché una vittoria sul bresciani oltre che rilanciare la squadra avrebbe dato prestigio per il bislione che porta una delle prime in classifica.

Questo Brescia ha dimostrato sul campo quanto vale, spettacolo in controcampo, un dettato leggero, ma mancato nelle sue punte ben controllate dai difensori comaschi. Il quotato Bertuzzo ha trovato il bersaglio, ma è irriducibile che lo ha seguito come un'ombra non lasciando degli spazio mentre Salvi è incappato in una giornata nera.

Per Micheli purtroppo la partita è finita al 19' quando dopo uno scontro con un avversario ha dovuto abbandonare il campo sostituito da Altobelli la cui prova non è stata certamente brillante. Anche questo contratto però ha portato i bresciani a non correre eccessivi rischi scoprendosi in retrovia e le maggiori occasioni da rete le hanno avute proprio i comaschi però, non per un errore, ma per una concretizzazione per quel panico che prende uomini non ancora esperti.

La cronaca: il primo tiro a rete è del Como con Scanziani su punizione al 1' ma la palla va alta sopra la traversa. Al 12' risponde il Brescia con un cross di Casati sotto porta: Melgrati anticipa tutti mettendo sul fondo. Al 17' su rimessa laterale la palla perviene a Bertuzzo, pronto il terzino Borghese blocca a terra. Al 43' grossa occasione per il Como, Boidini salta Salvi poi crocchia al centro, Cappellini cala e colpisce la traversa, il montante con Borghese fuori casa.

Si riprende e al 1' su impulso di Scanziani Cappellini tira prontamente a rete ma

prota è pure la risposta del portiere. Al 5' la prima grossa occasione per il Como; Boidini si spinge in avanti, salta due difensori, entra in area, ma invece di tirare tocca indietro per Pozzato. Cagni pronto sventa.

Al 15' Borghese alza sopra la traversa una punizione calciata da Pozzato. Al 25' altra palla gol mancata da Boidini che riceveva la sfera da Pozzato, entra in area ma inceppa sul pallone facendo sfumare l'azione.

**DAL CORRISPONDENTE**  
COMO, 12 gennaio

Un gol di Listanti piega il Novara

## Torna a vincere il Taranto: 1-0

La conquista dei due preziosissimi punti in palio non ha peraltro fugato i molti dubbi sulla reale consistenza della squadra ionica

**MARCATORI:** al 7' Nobili (P) (su rigore), al 29' Zironi (V) e al 43' Marchesi (P) tutti nel p.t.

**PESCARA:** Cimpiel 6,5; De Marchi 7, Santucci 7, Zucchinelli 7, Ciampoli 7, Facchinello 6,5; Pirola 7, Lopez 6 (dal 40' Clardella), Serato 6,5, Nobili 6, Marchesi 6,5, N. 12 Ventura, n. 14 Prosperti.

**VERONA:** Giacomini 6; Gasparini 7, Sirena 7; Busatta 7,5, Cattaneo 5,5, Tadel 3; Vriz 6, Domenghini 6,5, Luppi 5, Franzot 6 (dal 67' Turini),

**DAL CORRISPONDENTE**  
PESCARA, 12 gennaio

Anche contro la capolista Verona il Pescara ha confermato il suo primato di imbattibilità tra le mura amiche (su otto partite disputate) con una vittoria e due pareggiate tre. Quella con Verona appariva alla vigilia una prova oltremoderata impegnativa, ma, nonostante si presentasse con una formazione largamente rimangiata per l'assenza di alcune pedine importanti come il libero Rosati, ancora infortunato, e il terzino Bertuzzo, sotto squalifica, il Pescara si è saputo imporre lo stesso con le sue doti di velocità e gioco di squadra, adottando un'accorta tattica che è risultata vincente.

Cercando di sopprimere ai limiti di una difesa molto rimangiata, con Rosati infatti ha fatto giocare Pirola come libero. Si è accorto che Facchinello è stata la mossa che ha deciso l'incontro, anche grazie alla stupenda prestazione offerta oggi dall'ex pescarino Domenghini, venendo rimangiata per l'assenza di alcune pedine importanti come il libero Rosati, ancora infortunato, e il terzino Bertuzzo, sotto squalifica, il Pescara si è saputo imporre lo stesso con le sue doti di velocità e gioco di squadra, adottando un'accorta tattica che è risultata vincente.

Cercando di sopprimere ai limiti di una difesa molto rimangiata, con Rosati infatti ha fatto giocare Pirola come libero. Si è accorto che Facchinello è stata la mossa che ha deciso l'incontro, anche grazie alla stupenda prestazione offerta oggi dall'ex pescarino Domenghini, venendo rimangiata per l'assenza di alcune pedine importanti come il libero Rosati, ancora infortunato, e il terzino Bertuzzo, sotto squalifica, il Pescara si è saputo imporre lo stesso con le sue doti di velocità e gioco di squadra, adottando un'accorta tattica che è risultata vincente.

**ARBITRO:** Menicucci di Firenze 7.

**SERVIZIO**  
PERUGIA, 12 gennaio

La speranza dei nerazzurri di portare via almeno un punto dal terreno del Perugia è durata solo 20'. Poi si è sciolta come un fumo sottile le folate di una squadra alla quale nessuna impresa sembra più impossibile. Non resta che ripeterlo per l'ennesima volta: il Perugia è una grandissima, una splendida realtà. Tanto più si può affermare oggi in quanto l'Atalanta, nuova vittima illustre di questo rullo compressore, ha ben poco da rimproverarsi.

I ragazzi di Piccoli hanno speso tutto lottando fino all'ultimo minuto. Devono, e vero, mordersi le mani per due belle occasioni buttate alle ortiche nel primo tempo. La prima al 13' quando Malizia aveva malamente smarcato un cross di Vernacchia mettendolo sui piedi di Custinetti. Quest'ultimo aveva appoggiato allo smarcato Scala il quale non aveva saputo far altro che sparare addosso a Malizia. La seconda al 25' quando il terzino Vernacchia si era trovato tra i piedi un pallone male indirizzato da Vannini a uno, due metri dalla linea di porta per trovare Vernacchia che aveva indirizzato sul fondo. Per il resto disco rosso, o meglio biancorosso.

Non si può pretendere molto contro una difesa che riesce a presidiare il centrocampo con 5-6 uomini per poi improvvisamente passare ad attaccare o difendersi in massa. La realtà incredibile è il gioco quasi sempre di prima, la perfetta assimilazione degli schemi sono stati anche oggi le armi invincibili di Castagner. Grazie ad esse le offensive perugine penetravano nella difesa bergamasca come una lama nel burro. C'era forse qualche smargiatura individuale, specie in fase difensiva, dove Malizia esordiente in serie B è stato fino a metà gara seriamente handicappato dall'emozione e dove Savoina pareva incline a ripetere certe indecisioni che lo avevano già contraddistinto nella trasferta di Pistoia contro l'Arezzo. Ma nel complesso la squadra ha girato pressoché al massimo.

E non vanno neppure dimenticate prestazioni singole come quella di Nappi, sicuramente il miglior uomo in campo. Il modo stesso in cui sono nati i primi due gol fa riflettere sull'impossibilità degli ospiti di combinate sulla difesa di più. Al 20' l'arbitro assegnava una punizione fuori area per fallo su Curi. Lo stesso Curi toccava lateralmente a Tagliola che aveva tirato lasciando a Scarpa so-

una squadra in piena crisi ed alla fine il risultato avrebbe potuto essere più rilevante. Se si pensa che ancora la Sambenedettese in campo esterno era riuscita a combinare ben poco, si avrà un quadro della prestazione dei genovesi che specialmente in difesa hanno offerto una prova disastrosa.

La cronaca spiega meglio di tanti commenti la situazione del Genoa e l'andamento della partita che era iniziata con alcune stelle mancanti: Rosati, che tuttavia non erano andate in là di un tiro di Bergamaschi, al 3' deviato da D'Amico, al 12' Pezzoli, 14. Canzanese).

**SAMBENEDETTESI:** Martini 6; Romani 6, Catto 6; Agretti 6, Marchini 6, Castagnaro 7; Ripa 7 (dal 71' Trevisan n.g.), Berta 6, Chimenti 7, Simonato 6, Basileo 7, (12. Pasquali, 14. Daleno).

**ARBITRO:** Lazzaroni 5, di Milano.

### DALLA REDAZIONE

GENOVA, 12 gennaio

Colpo gobbo della Sambenedettese che espugna Marassi e probabilmente affossa le rimanenti speranze di promozione dei rossoblu. Occorre dire che il risultato non fa una grinza in quanto gli ospiti hanno potuto mostrare a loro piacimento di fronte ad

una squadra in piena crisi ed alla fine il risultato avrebbe potuto essere più rilevante. Se si pensa che ancora la Sambenedettese in campo esterno era riuscita a combinare ben poco, si avrà un quadro della prestazione dei genovesi che specialmente in difesa hanno offerto una prova disastrosa.

La cronaca spiega meglio di tanti commenti la situazione del Genoa e l'andamento della partita che era iniziata con alcune stelle mancanti: Rosati, che tuttavia non erano andate in là di un tiro di Bergamaschi, al 3' deviato da D'Amico, al 12' Pezzoli, 14. Canzanese).

**SAMBENEDETTESI:** Martini 6; Romani 6, Catto 6; Agretti 6, Marchini 6, Castagnaro 7; Ripa 7 (dal 71' Trevisan n.g.), Berta 6, Chimenti 7, Simonato 6, Basileo 7, (12. Pasquali, 14. Daleno).

**ARBITRO:** Lazzaroni 5, di Milano.

### DALLA REDAZIONE

GENOVA, 12 gennaio

Colpo gobbo della Sambenedettese che espugna Marassi e probabilmente affossa le rimanenti speranze di promozione dei rossoblu. Occorre dire che il risultato non fa una grinza in quanto gli ospiti hanno potuto mostrare a loro piacimento di fronte ad

una squadra in piena crisi ed alla fine il risultato avrebbe potuto essere più rilevante. Se si pensa che ancora la Sambenedettese in campo esterno era riuscita a combinare ben poco, si avrà un quadro della prestazione dei genovesi che specialmente in difesa hanno offerto una prova disastrosa.

La cronaca spiega meglio di tanti commenti la situazione del Genoa e l'andamento della partita che era iniziata con alcune stelle mancanti: Rosati, che tuttavia non erano andate in là di un tiro di Bergamaschi, al 3' deviato da D'Amico, al 12' Pezzoli, 14. Canzanese).

**SAMBENEDETTESI:** Martini 6; Romani 6, Catto 6; Agretti 6, Marchini 6, Castagnaro 7; Ripa 7 (dal 71' Trevisan n.g.), Berta 6, Chimenti 7, Simonato 6, Basileo 7, (12. Pasquali, 14. Daleno).

**ARBITRO:** Lazzaroni 5, di Milano.

### DALLA REDAZIONE

GENOVA, 12 gennaio

Colpo gobbo della Sambenedettese che espugna Marassi e probabilmente affossa le rimanenti speranze di promozione dei rossoblu. Occorre dire che il risultato non fa una grinza in quanto gli ospiti hanno potuto mostrare a loro piacimento di fronte ad

una squadra in piena crisi ed alla fine il risultato avrebbe potuto essere più rilevante. Se si pensa che ancora la Sambenedettese in campo esterno era riuscita a combinare ben poco, si avrà un quadro della prestazione dei genovesi che specialmente in difesa hanno offerto una prova disastrosa.

La cronaca spiega meglio di tanti commenti la situazione del Genoa e l'andamento della partita che era iniziata con alcune stelle mancanti: Rosati, che tuttavia non erano andate in là di un tiro di Bergamaschi, al 3' deviato da D'Amico, al 12' Pezzoli, 14. Canzanese).

**SAMBENEDETTESI:** Martini 6; Romani 6, Catto 6; Agretti 6, Marchini 6, Castagnaro 7; Ripa 7 (dal 71' Trevisan n.g.), Berta 6, Chimenti 7, Simonato 6, Basileo 7, (12. Pasquali, 14. Daleno).

**ARBITRO:** Lazzaroni 5, di Milano.

### DALLA REDAZIONE

GENOVA, 12 gennaio

Colpo gobbo della Sambenedettese che espugna Marassi e probabilmente affossa le rimanenti speranze di promozione dei rossoblu. Occorre dire che il risultato non fa una grinza in quanto gli ospiti hanno potuto mostrare a loro piacimento di fronte ad

### Fra Parma e Catanzaro partita ricca solo di falli

## Per uno 0-0 più calci che calcio

Miseramente fallito il proposito degli emiliani di cancellare con una vittoria le recenti brutte figure - I calabresi hanno giocato solo per il pareggio

**PARMA:** Bertoni 6,5, Mantovani 6, Ferrari 6; Andreuzzi 6, Benedetto 7; Andreoli 6,5 (Morra dal 25' del s.t.); Corbellini 5, Carelli 5,5, Volpi 6— (Duoilo 6—, Bonetti 5,5, (12. Benvenuti, 14. Neumaijer).

**CATANZARO:** Pellizzaro 7,5; Vignando 7, Ranieri 6,5; Vichi 7, Maldera 6, Braca 6; Arbitrio 5,5, Banelli 6, Spelta 6, Nemo 6, Palanca 5 (Papa dal 43' del s.t.), (12. Di Carlo, 14. Nappi).

**ARBITRO:** Lenardon di Siena 5,5.

**NOTE:** giornata grigia, terreno buono; spettatori ottimali circa 10.000. Incidenti sugli spalti fra i tifosi catanzaresi e parmensi. Ammoniti per gioco scorretto Ferrarini (P), Spelta (C), Bonel (P) e Ranieri (C); Vignando per ostruzionismo. Espulso al 29' del s.t. Banelli (C) per un fallo su Volpi.

Parma e per la rinuncia al gioco da parte del Catanzaro: zero allo spettacolo che ai Tardini e mancato completamente per la modesta prestazione di Catanzaro. I calabresi hanno offerto pochissime emozioni; di conseguenza zero gol.

Un pareggio alla fine che premia maggiormente il Catanzaro del Parma se non altro perché i locali hanno tentato sia pure senza riuscirci di svolgere un gioco valido e di minacciare la porta difesa dal bravo Pellizzaro.

Una spettacolo deludente, dunque, con un gioco spezzettato dai continui falli, e dalla imprecisione dei singoli. Le due squadre erano scese in campo con obiettivi diversi. Il Parma cercava assolutamente la vittoria ed il bel risultato ed ha impostato il pareggio, deludenti, prestazioni e per raggiungere una posizione di classifica più tranquilla, il Catanzaro invece, voleva solo il pareggio ed ha impostato la propria gara per ottenere la divisione dei punti, alla fine il risultato ha dato ragione agli uomini allenati

da Di Marzio, anche se per raggiungere il suo obiettivo la squadra calabrese ha adottato una tattica oltremoderata ostruzionistica rinunciando a qualsiasi speranza di punti minuti di gara, al gioco d'attacco e limitandosi a controllare gli avversari.

Lo scopo dei calabresi lo si è potuto capire fin dalle prime battute: aprire respinte sugli spalti, lanci in zone morte, lalli a ripetizione e ostruzionismo di ogni genere, era chiaro che i calabresi non si fanno mai trovare pronti all'appuntamento.

L'incontro è appunto vissuto sui continui pressanti, ma inconsistenti attacchi del Parma, sulla difesa in alcuni casi affannosa ma alle volte anche scorretta (tanto da oltrepassare in alcuni casi il limite del regolamento, come testimoniato le numerose ammonizioni e l'espulsione di Banelli del Catanzaro, che raramente opera in avanti se non per mostrare azioni di alleggerimento. In conclusione una brutta partita che ha visto più calci che calcio.

**Giacomo Musiari**

Lo stesso Marchini, al 40' di testa deviato all'incrocio dei pali un cross di Perotti, ma il calcio non ben tirato, genera di pugno in angolo, mentre al 43' Bittolo recuperava in area una certa respinta ma si faceva scintillare la minaccia da parte di Trevisani per un tiro di testa deviato alla traversa.

Nella ripresa il Genoa lasciava negli spogliatoi Rossetti, inserendo Rizzo a centro campo così facendo tutta l'azione si svolgeva in difesa propria mentre il capitano rossoblu non riusciva ad organizzare il suo gioco. Non a caso, appena ripreso il gioco, gli ospiti andavano a rete. La palla perveniva infatti a Basilio a centro campo. Latta saltava Bittolo e poi Rosato puntava quindi a rete. Contro Basilio si lanciava Mutti che lasciava così Chimenti completamente libero al centro del campo e puntualmente il biancorosso riceveva dal compagno e non aveva difficoltà a superare Girardi in uscita, mettendo a segno la terza rete.

I rossoblu riuscivano però ad accorciare le distanze al 22' a seguito di un'azione impostata da Perotti per Rizzo il cui tiro non veniva trattenuto da Trevisani per un tiro di testa deviato alla traversa. La gara diventa anche spigolosa e al 20' Ripa doveva uscire sostituito da Trevisani per un tiro di testa deviato alla traversa, mentre al 36' Basilio si infortunava in uno scontro con Arcolia e rimaneva in campo pressoché inutilizzabile. In un'altra occasione gli ospiti riuscivano tuttavia a condurre in porto il risultato.

**SERVIZIO**  
FERRARA, 12 gennaio

Una partita giocata quasi interamente nella metà campo dell'Arezzo e l'Arezzo ha vinto, meritatamente. Sembra un assurdo, ma in questa realtà sta tutta la spiegazione del risultato. Da un lato una Spal ogni domenica sempre più inconcludente, illogica, disordinata, che ha attaccato con rabbia, ma senza un briciolo d'intelligenza. Dall'altra parte un Arezzo, invece, con

tanta intelligenza e capacità nel recitare il suo ruolo e nell'adeguarsi il giusto gioco.

Cesari a Ferrara per punte chiaramente alla spartizione dei punti. I toscani, una volta in vantaggio, hanno stretto ancor più le maglie a centrocampo e in difesa, senza lasciare il minimo spazio ai ferraresi, e parlando di tanto in tanto in velocissimi quanto pericolosi contropiedi che hanno sovente messo in crisi la difesa spallina, per fortuna con Nouriz, in un momento capitano Mongardi nelle vesti di libero.

La Spal di fronte al muro si è incontinenta e ne è uscita con la testa rotta. Occorre convenire che non era facile passare, ma tanto più difficile era l'andare a rete giocando a testa bassa, portandosi la palla in modo esagerato e facendo leva sugli ormai scontati cross dalle retrovie verso il centro del campo avversario, inevitabilmente intercettati dalla difesa ospite.

E' una Spal che non ha gran che da recriminare, ma solo da riconoscere ampiamente le sue colpe, che appunto non sono poche.

Dopo questo nuovo deludente risultato, alla guida della Spal potrebbe esserci quel mutamento di quali da parecchie settimane si va-

parlando. Il presidente spallino Mazza è stato abbastanza esplicito quando al termine della partita, ha affermato: «Rivedremo da cima a fondo le nostre buccie». Una volta in vantaggio, hanno stretto ancor più le maglie a centrocampo e in difesa, senza lasciare il minimo spazio ai ferraresi, e parlando di tanto in tanto in velocissimi quanto pericolosi contropiedi che hanno sovente messo in crisi la difesa spallina, per fortuna con Nouriz, in un momento capitano Mongardi nelle vesti di libero.

La Spal di fronte al muro si è incontinenta e ne è uscita con la testa rotta. Occorre convenire che non era facile passare, ma tanto più difficile era l'andare a rete giocando a testa bassa, portandosi la palla in modo esagerato e facendo leva sugli ormai scontati cross dalle retrovie verso il centro del campo avversario, inevitabilmente intercettati dalla difesa ospite.

E' una Spal che non ha gran che da recriminare, ma solo da riconoscere ampiamente le sue colpe, che appunto non sono poche.

Dopo questo nuovo deludente risultato, alla guida della Spal potrebbe esserci quel mutamento di quali da parecchie settimane si va-

**SERVIZIO**  
FERRARA, 12 gennaio

Una partita giocata quasi interamente nella metà campo dell'Arezzo e l'Arezzo ha vinto, meritatamente. Sembra un assurdo, ma in questa realtà sta tutta la spiegazione del risultato. Da un lato una Spal ogni domenica sempre più inconcludente, illogica, disordinata, che ha attaccato con rabbia, ma senza un briciolo d'intelligenza. Dall'altra parte un Arezzo, invece, con

**SERVIZIO**  
FERRARA, 12 gennaio

Una partita giocata quasi interamente nella metà campo dell'Arezzo e l'Arezzo ha vinto, meritatamente. Sembra un assurdo, ma in questa realtà sta tutta la spiegazione del risultato. Da un lato una Spal ogni domenica sempre più inconcludente, illogica, disordinata, che ha attaccato con rabbia, ma senza un briciolo d'intelligenza. Dall'altra parte un Arezzo, invece, con

### Abile condotta di gara e giusta vittoria (1-0) dei toscani

## Contro il «muro» dell'Arezzo la Spal si è rotta la testa

MARCATORE: Pienti al 25' del p.t.

**SPAL:** Zecchina 6; Lлевore 5— (Piacenti dal 60' n.e.), Reggiani 6—, Mongardi 7, Gelli 6, Lucchitta 6+; Pelliccia 5—, Manfrin 6—, Paina 6, Fasolato 6—, Pezzato 6, (12. Grossi, 14. Boldrini).

**AREZZO:** Candussi 5; Maglioli 7, Vergani 6; Casone 7 (Righi dal 72' n.e.), Papadopulo 6, Cecetti 6; Di Prete 5, Fara 6, Mulesan 7, (12. Fara, 14. Tombalato).

**ARBITRO:** Lanzetti di Viterbo.

**NOTE:** angoli 10-1 per la Spal, Cielo coperto e foschia; tempo all'ombra 12°C, vento 10 mila. Infortunio a Lлевore al 60' al ginocchio destro, sostituito da Piacenti.

La cronaca della partita è assai scarna. Al 10' una buona occasione per la Spal Manfrin batte un angolo, Pelliccia riprende e devia verso la rete, dove Candilli salva di istinto una difficile palla. Al 25' l'unica rete della partita. E' Fara che parte da centrocampo, giostra con bravura fra due avversari, poi allunga sulla sinistra per l'accorrento Pienti che infila una gran botta alle spalle di Zecchina. Al 10' della ripresa è Mulesan che, lanciato in azione di contropiede da Di Prete, sbaglia una facilissima palla da pochi passi.

Al 21' grande occasione per la Spal, in traversa però respinge un bel colpo di testa di Paina alzatosi su un traversone di Piacenti Al 44' e ancora l'Arezzo a farsi pericoloso in contropiede. Di Prete lanciato a rete viene bloccato da Zecchina in disperata uscita e la palla si perde sul fondo sotto gli occhi dell'arbitro Lanzetti, il quale fa cenno di proseguire di fronte alle proteste dei toscani che invocavano il calcio di rigore.

Nonostante le vivaci proteste dei veneti, che non riuscivano a trattenere la massima punizione, l'arbitro Lops non aveva alcun dubbio e indicava il disco degli ospiti. Il Pescara, con un tiro lo specialista Nobili, che batteva Giacomini con un preciso rasoterra sulla sinistra. Imbaldanzato dal vantaggio, il Pescara presentava all'attacco una delle azioni, Serato falliva il colpo di testa su cross di Lopez sprestando una buona occasione. Al 16' nuovo punizione dal limite, a favore del Verona; e ancora Domenghini sbaglia il bersaglio con un tiro rasoterra.

Al difensore, improvvisamente, il Pescara riesce a risolvere una intricata situazione per il Pescara, procedendo di un soffio Cattaneo lancia la rete. Il Verona, raggiunto dal tiro lo specialista Nobili, che batteva Giacomini con un preciso rasoterra sulla sinistra. Imbaldanzato dal vantaggio, il Pescara presentava all'attacco una delle azioni, Serato falliva il colpo di testa su cross di Lopez sprestando una buona occasione. Al 16' nuovo punizione dal limite, a favore del Verona; e ancora Domenghini sbaglia il bersaglio con un tiro rasoterra.

Nonostante le vivaci proteste dei veneti, che non riuscivano a trattenere la massima punizione, l'arbitro Lops non aveva alcun dubbio e indicava il disco degli ospiti. Il Pescara, con un tiro lo specialista Nobili, che batteva Giacomini con un preciso rasoterra sulla sinistra. Imbaldanzato dal vantaggio, il Pescara presentava all'attacco una delle azioni, Serato falliva il colpo di testa su cross di Lopez sprestando una buona occasione. Al 16' nuovo punizione dal limite, a favore del Verona; e ancora Domenghini sbaglia il bersaglio con un tiro rasoterra.

Nonostante le vivaci proteste dei veneti, che non riuscivano a trattenere la massima punizione, l'arbitro Lops non aveva alcun dubbio e indicava il disco degli ospiti. Il Pescara, con un tiro lo specialista Nobili, che batteva Giacomini con un preciso rasoterra sulla sinistra. Imbaldanzato dal vantaggio, il Pescara presentava all'attacco una delle azioni, Serato falliva il colpo di testa su cross di Lopez sprestando una buona occasione. Al 16' nuovo punizione dal limite, a favore del Verona; e ancora Domenghini sbaglia il bersaglio con un tiro rasoterra.

**SERVIZIO**  
FERRARA, 12 gennaio

Una partita giocata quasi interamente nella metà campo dell'Arezzo e l'Arezzo ha vinto, meritatamente. Sembra un assurdo, ma in questa realtà sta tutta la spiegazione del risultato. Da un lato una Spal ogni domenica sempre più inconcludente, illogica, disordinata, che ha attaccato con rabbia, ma senza un briciolo d'intelligenza. Dall'altra parte un Arezzo, invece, con

**SERVIZIO**  
FERRARA, 12 gennaio

Una partita giocata quasi interamente nella metà campo dell'Arezzo e l'Arezzo ha vinto, meritatamente. Sembra un assurdo, ma in questa realtà sta tutta la spiegazione del risultato. Da un lato una Spal ogni domenica sempre più inconcludente, illogica, disordinata, che ha attaccato con rabbia, ma senza un briciolo d'intelligenza. Dall'altra parte un Arezzo, invece, con

La cronaca della partita è assai scarna. Al 10' una buona occasione per la Spal Manfrin batte un angolo, Pelliccia riprende e devia verso la rete, dove Candilli salva di istinto una difficile palla. Al 25' l'unica rete della partita. E' Fara che parte da centrocampo, giostra con bravura fra due avversari, poi allunga sulla sinistra per l'accorrento Pienti che infila una gran botta alle spalle di Zecchina. Al 10' della ripresa è Mulesan che, lanciato in azione di contropiede da Di Prete, sbaglia una facilissima palla da pochi passi.

Al 21' grande occasione per la Spal, in traversa però respinge un bel colpo di testa di Paina alzatosi su un traversone di Piacenti Al 44' e ancora l'Arezzo a farsi pericoloso in contropiede. Di Prete lanciato a rete viene bloccato da Zecchina in disperata uscita e la palla si perde sul fondo sotto gli occhi dell'arbitro Lanzetti, il quale fa cenno di proseguire di fronte alle proteste dei toscani che invocavano il calcio di rigore.

Nonostante le vivaci proteste dei veneti, che non riuscivano a trattenere la massima punizione, l'arbitro Lops non aveva alcun dubbio e indicava il disco degli ospiti. Il Pescara, con un tiro lo specialista Nobili, che batteva Giacomini con un preciso rasoterra sulla sinistra. Imbaldanzato dal vantaggio, il Pescara presentava all'attacco una delle azioni, Serato falliva il colpo di testa su cross di Lopez sprestando una buona occasione. Al 16' nuovo punizione dal limite, a favore del Verona; e ancora Domenghini sbaglia il bersaglio con un tiro rasoterra.

Nonostante le vivaci proteste dei veneti, che non riuscivano a trattenere la massima punizione, l'arbitro Lops non aveva alcun dubbio e indicava il disco degli ospiti. Il Pescara, con un tiro lo specialista Nobili, che batteva Giacomini con un preciso rasoterra sulla sinistra. Imbaldanzato dal vantaggio, il Pescara presentava all'attacco una delle azioni, Serato falliva il colpo di testa su cross di Lopez sprestando una buona occasione. Al 16' nuovo punizione dal limite, a favore del Verona; e ancora Domenghini sbaglia il bersaglio con un tiro rasoterra.

Nonostante le vivaci proteste dei veneti, che non riuscivano a trattenere la massima punizione, l'arbitro Lops non aveva alcun dubbio e indicava il disco degli ospiti. Il Pescara, con un tiro lo specialista Nobili, che batteva Giacomini con un preciso rasoterra sulla sinistra. Imbaldanzato dal vantaggio, il Pescara presentava all'attacco una delle azioni, Serato falliva il colpo di testa su cross di Lopez sprestando una buona occasione. Al 16' nuovo punizione dal limite, a favore del Verona; e ancora Domenghini sbaglia il bersaglio con un tiro rasoterra.

Nonostante le vivaci proteste dei veneti, che non riuscivano a trattenere la massima punizione, l'arbitro Lops non aveva alcun dubbio e indicava il disco degli ospiti. Il Pescara, con un tiro lo specialista Nobili, che batteva Giacomini con un preciso rasoterra sulla sinistra. Imbaldanzato dal vantaggio, il Pescara presentava all'attacco una delle azioni, Serato falliva il colpo di testa su cross di Lopez sprestando una buona occasione. Al 16' nuovo punizione dal limite, a favore del Verona; e ancora Domenghini sbaglia il bersaglio con un tiro rasoterra.

**SERVIZIO**  
FERRARA, 12 gennaio

Una partita giocata quasi interamente nella metà campo dell'Arezzo e l'Arezzo ha vinto, meritatamente. Sembra un assurdo, ma in questa realtà sta tutta la spiegazione del risultato. Da un lato una Spal ogni domenica sempre più inconcludente, illogica, disordinata, che ha attaccato con rabbia, ma senza un briciolo d'intelligenza. Dall'altra parte un Arezzo, invece, con

**SERVIZIO**  
FERRARA, 12 gennaio

Una partita giocata quasi interamente nella metà campo dell'Arezzo e l'Arezzo ha vinto, meritatamente. Sembra un assurdo, ma in questa realtà sta tutta la spiegazione del risultato. Da un lato una Spal ogni domenica sempre più inconcludente, illogica, disordinata, che ha attaccato con rabbia, ma senza un briciolo d'intelligenza. Dall'altra parte un Arezzo, invece, con

**Giuseppe F. Mennella**

**Luciano Bertasi**

**Silvano Consolè**